

VENERDÌ 06 GENNAIO 2023

AMBIENTE Incontro tra Presidio e prefetto

Per il depuratore del Garda spunta l'ipotesi Mincio

La soluzione di non scaricare i reflui trattati nel Chiese torna di attualità

Il commissario non concede il time-out al progetto del depuratore del Garda, ma ci sarà un approfondimento con i tecnici di Acque Bresciane per valutare concretamente l'ipotesi di far confluire i reflui del collettore nel fiume Mincio, e non nel Chiese come previsto. Il nuovo faccia a faccia tra il comitato di coordinamento del Presidio 9 Agosto e il prefetto Maria Rosaria Laganà apre nuovi spiragli. «Dal Consiglio regionale abbiamo recentemente ottenuto uno stanziamento di 120 mila euro per uno studio sullo stato ecologico del Chiese, assolutamente necessario prima di qualsiasi progetto che abbia impatti sul fiume - spiega il comitato -. Abbiamo quindi ritenuto necessario tornare ad incontrare il prefetto-commissario, che già a settembre ci aveva assicurato che, qualora fosse stata prodotta questa analisi, si sarebbe impegnata a tenerla in considerazione». Alla richiesta specifica dei rappresentanti del Presidio di sospendere qualsiasi procedura attinente alla stesura del progetto di costruzione dei due nuovi impianti di depurazione a Gavardo e Montichiari, in attesa dell'esito dello studio, il commissario ha però risposto «di non poter e non voler agire per fermare la progettazione, affermando che spetterà semmai alla Regione effettuare le valutazioni di impatto ambientale ed esprimersi in merito al progetto. Sarà quella la fase in cui il Pirellone potrà prendere delle decisioni avvalendosi dei risultati dello studio». Nel corso dell'incontro è stato spiegato che la costruzione del mega depuratore avverrà in due lotti: il primo riguarda il collettamento dei reflui e il secondo la depurazione. «Si è condiviso che la progettazione del collettamento dei reflui debba essere realizzata lasciando aperte diverse soluzioni, non necessariamente ancorate alle opzioni Gavardo-Montichiari, senza cioè escludere l'ipotesi di poter successivamente deviare le condutture verso il fiume Mincio, anziché verso il Chiese - spiega il comitato -. E proprio su questo aspetto il prefetto si è riservata la facoltà di fare un approfondimento». Intanto è ancora aperta la questione della proroga del permesso per il gazebo allestito in piazza Paolo VI dal 9 agosto 2021. Dopo la lettera di diniego inviata dal Comune di Brescia il 9 dicembre scorso, il Presidio ha scritto nei giorni scorsi una lettera aperta al sindaco Emilio Del Bono affinché «non privi la comunità di un esempio concreto di laboratorio civico e partecipativo di grandissimo valore, che potrebbe continuare anche nell'anno della capitale della cultura». L'iniziativa ha già dato i suoi frutti: lunedì pomeriggio è fissato un incontro in Loggia. . C.Reb.